

Associazione dei Comuni del Gamberogno
Dipartimento delle Istituzioni - Sezione degli enti locali

Gennaio 2005



Gamberogno 2005



Opzioni di sviluppo istituzionale
organizzativo e territoriale
del comprensorio del Gamberogno

Prefazione

a cura dell'Associazione dei Comuni del Gambarogno

I principali compiti dell'Associazione, di cui fanno parte i nove Comuni del Circolo, l'Ente turistico e il Consorzio piano regolatore, sono di favorire la collaborazione fra Comuni, di perseguire obiettivi d'interesse regionale, nonché di promuovere e coordinare tutte le attività atte a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale del Gambarogno.

Il raggiungimento di questi importanti obiettivi è possibile unicamente unendo le forze e le risorse dei singoli Comuni, migliorando ogni forma di collaborazione e creando la giusta mentalità, fra cittadini e politici, affinché possibili cambiamenti istituzionali siano recepiti quale opportunità di sviluppo. Per questi motivi, l'Associazione dei Comuni, in collaborazione con la Sezione degli Enti locali, ha promosso e sostenuto la realizzazione di uno studio intermedio sulle opzioni di sviluppo del Gambarogno.

In uno stato democratico e federalista come la Svizzera, il vero motore risulta essere il Comune, se dinamico ed efficiente. Questo è possibile unicamente con l'apporto di nuove idee e forme istituzionali moderne, al passo coi tempi.

Il rapporto qui presentato dimostra che l'eccessiva frammentazione dei Comuni è un freno per la progettualità di importanti opere e lo sviluppo economico della Regione.

Ai timori e alle legittime domande che la popolazione dovrà porsi, si potrà rispondere unicamente sulla scorta di un progetto definitivo, la cui realizzazione è vincolata all'approvazione da parte dei legislativi comunali, chiamati ad esprimersi entro la prossima primavera 2005.

Tutti i Municipi del Gambarogno ritengono che uno studio più mirato ed indirizzato verso l'aggregazione in unico comune sia indispensabile, in questo senso i rispettivi legislativi saranno chiamati ad esprimersi nella primavera 2005.

Lo studio permetterà di valutare più approfonditamente quanto e come l'aggregazione in unico comune dovrebbe consentire di riappropriarsi delle competenze ora delegate a Consorzi ed Enti intermedi, nonché di promuovere progetti socio-economici di valenza regionale.

Affinché il Gambarogno possa avere un proprio ruolo nello sviluppo regionale e nella politica degli agglomerati, proponendosi quale valido interlocutore con Locarno e Bellinzona, dovrà presentarsi forte e unito.

Indice

Prefazione, a cura dell'Associazione dei Comuni del Gambarogno

Gambarogno 2005

Riassunto pagina 3

Introduzione pagina 4

Uno sguardo al passato pagina 5

Per capire il presente pagina 7

E costruire il domani pagina 10

Postfazione, a cura della Sezione degli enti locali

Un progetto per il Gambarogno

Il potenziale c'è

Il Gambarogno è oggi molto frazionato e ciò costituisce un freno alle dinamiche di sviluppo, ma è un comprensorio dalle componenti diversificate e complementari che nell'insieme presenta un **indubbio potenziale** sul quale innestare il futuro.

Darsi un progetto

Il **progetto di sviluppo del Gambarogno**, che è compito della società politica e civile locale darsi, rappresenta da una parte una risposta agli attuali ostacoli di ordine istituzionale e dall'altra deve permettere di posizionare il comprensorio nelle dinamiche di sviluppo regionali e cantonali. Stare a guardare equivale ad autoescludersi.

Il Comune unico è opportuno e fattibile

Dal confronto tra le possibili varianti di ricomposizione territoriale emerge come **l'ipotesi di Comune unico comporti dei vantaggi che non possono essere ottenuti attraverso altri scenari**. Questi ultimi, peraltro, non presentano punti forti rispetto alla variante unitaria, ma necessitano dei medesimi sforzi per essere attuati. Le valutazioni finanziarie di grande massima indicano che il comprensorio unito potrebbe situarsi attorno ai valori medi cantonali sia per pressione fiscale che per spesa per abitante.

Una via da percorrere

La via della riforma istituzionale comunale consente di **umentare e migliorare le attuali capacità decisionali e realizzative**, che sono oggi limitate dalla necessità di operare a scala del comprensorio per numerosi servizi.

Gestire il cambiamento

Come ogni processo di cambiamento, anche quello di una ricomposizione istituzionale può suscitare qualche apprensione e rischio, accanto alle opportunità che offre. Per gestire al meglio il cambiamento, occorre quindi anche **individuare e trovare i necessari correttivi** ai possibili rischi.

L'immobilismo è rischioso

In un contesto quale quello del Gambarogno occorre essere coscienti del fatto che **anche la mancanza di cambiamento costituisce un rischio**.

I ntroduzione

Lo studio di cui qui si presenta una sintesi

si inserisce nella riforma del Comune

che coinvolge l'intero territorio cantonale

per supportare lo sviluppo regionale.

I contenuti sono strutturati in tre capitoli

*Uno sguardo al passato...
...per capire il presente...
...e costruire il domani.*

Questo documento riassume i contenuti e le conclusioni del rapporto che l'Associazione Comuni del Gambarogno e il Dipartimento delle Istituzioni - Sezione degli enti locali hanno commissionato alla società di consulenze Consavis SA di Lugano allo scopo di **valutare le opzioni di sviluppo** istituzionale, organizzativo e territoriale del comprensorio del Gambarogno. Il documento completo e i relativi allegati, cui si rimanda per maggiori informazioni e dettagli, è stato distribuito a tutti i Municipi del comprensorio.

Le riflessioni e gli approfondimenti svolti sulla situazione e le prospettive del Gambarogno si inseriscono nella strategia del Consiglio di Stato che mira a **consolidare l'istituto comunale** agendo, da una parte, nel recuperare le periferie e, dall'altra, rafforzando le aree urbane del Ticino.

Anche per le aree non urbane – o quasi urbane – come il Gambarogno si pone infatti il problema di **ridefinire il proprio spazio esistenziale e di prospettive** negli ambiti territoriale, socio-economico e istituzionale. Il riassetto istituzionale risponde alla necessità prioritaria di creare un nuovo spazio di decisione che tenga il passo con l'evoluzione delle regioni limitrofe.

In questo senso, gli studi promossi dal Cantone nelle varie Regioni vogliono fornire ad amministratori e cittadinanza gli elementi per trarre un bilancio della situazione attuale e per individuare le **modalità di supporto allo sviluppo e alla valorizzazione delle risorse** presenti sul proprio territorio.

Questo testo riassuntivo si suddivide in tre parti:

- I. Uno sguardo al passato (analisi retrospettiva):** vengono tracciati i processi che hanno portato all'attuale configurazione del Gambarogno, le sue peculiarità e i condizionamenti esistenti.
- II. Per capire il presente (stato attuale e tendenze):** analisi della situazione attuale, valutazione dei punti forti e dei punti deboli e individuazione delle cause all'origine delle tendenze in atto.
- III. E costruire il domani (scenari):** proiezione delle principali tendenze accompagnata dalla formulazione e valutazione di scenari di cambiamento, con particolare riferimento alla componente istituzionale.

Uno sguardo al passato

Come è cambiato il Gamberogno negli ultimi decenni dal profilo dell'equilibrio territoriale, socio-economico e istituzionale-organizzativo?

Una risposta a questa domanda può essere fornita passando in rassegna, illustrandone alcune particolarità, i principali elementi che hanno caratterizzato l'evoluzione del comprensorio, tenuto conto delle più ampie dinamiche di sviluppo a livello cantonale. **Comprendere il percorso che ha portato all'attuale configurazione del Gamberogno, le sue peculiarità ed i condizionamenti esterni cui è esposto**, permetterà in seguito di sviluppare l'analisi della situazione attuale e delle tendenze in atto, nonché di elaborare possibili scenari di valutazione.

Per caratterizzare i principali tratti delle trasformazioni nel comprensorio dal profilo territoriale, socio-economico e istituzionale, lo schema riporta brevemente caratteristiche, indicazioni numeriche significative e particolarità dei singoli Comuni.

LA COMPONENTE TERRITORIALE NELL'EVOLUZIONE DEL GAMBAROGNO

Le caratteristiche	I numeri	Nei comuni
Il Gamberogno ha conosciuto dinamiche demografiche molto differenziate (tendenza di accentrimento / decentramento secondo fattori molto sensibili).	La popolazione è aumentata in 40 anni del 52%: da 2'856 abitanti nel 1960 a 4'348 abitanti nel 2000 .	Aumento a Magadino, Contone (+118%), S. Nazzaro, Vira e Piazzogna; stabilità a S. Abbondio; diminuzione a Caviano e Gerra e Indemini (-68%).
La quota di residenze secondarie è molto importante , in particolare dovuta alle presenze di germanofoni.	Nel 2000 le residenze secondarie sono il 57% delle abitazioni del Gamberogno.	Solo a Magadino e Contone (11%) le residenze primarie superano quelle secondarie; negli altri Comuni oltre il 60% delle abitazioni sono secondarie (Indemini 91%).

LA COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA NELL'EVOLUZIONE DEL GAMBAROGNO

Le caratteristiche	I numeri	Nei comuni
La popolazione è leggermente più anziana della media cantonale e conta un'elevata presenza di stranieri e confederati .	La popolazione è leggermente più anziana della media cantonale e conta un'elevata presenza di stranieri e confederati .	
La vocazione residenziale è più marcata di quella produttiva (la popolazione residente che lavora supera i posti di lavoro).	La vocazione residenziale è più marcata di quella produttiva (la popolazione residente che lavora supera i posti di lavoro).	A Magadino, Contone e Indemini i posti di lavoro superano di poco la popolazione attiva residente.
La struttura produttiva è orientata al settore dei servizi, in particolare legata al turismo ; da segnalare la presenza dell'agricoltura.	La struttura produttiva è orientata al settore dei servizi, in particolare legata al turismo ; da segnalare la presenza dell'agricoltura.	Il peso del turismo è preponderante in quasi tutti i Comuni, ma è relativo nella zona nord del comprensorio (Contone, Magadino e Vira).
Il gettito fiscale collegato alle attività economiche è di molto inferiore alla media cantonale.	Il gettito fiscale collegato alle attività economiche è di molto inferiore alla media cantonale.	Parte delle persone giuridiche sul gettito: 17-18% a Contone-Magadino; 2% a S. Abbondio.

LA COMPONENTE ISTITUZIONALE-ORGANIZZATIVA NELL'EVOLUZIONE DEL GAMBAROGNO

Le caratteristiche	I numeri	Nei comuni
Il dimensionamento di diversi Comuni è insufficiente quanto a densità di popolazione e/o di risorse.	La densità di popolazione è di 90 abitanti/km ² ; le risorse fiscali di 2'578 Fr./abitante.	Indemini ha le minori densità di abitanti e risorse; Contone è il più denso; Gerra ha le risorse più alte.
Il potenziale finanziario è relativamente modesto.	Il debito pubblico per abitante (2001: 5'753 Fr., che scendono a 4'660 Fr./ab. senza includere Contone) è sensibilmente superiore alla media cantonale (Fr. 4'020).	Situazioni variabili nei Comuni, le più precarie sono quelle di Indemini, Contone e Caviano.
Il Consorzio PR è uno strumento di collaborazione sovracomunale che oltre ad alcune realizzazioni avrebbe potuto costruire una mentalità regionale.	Il consorzio ha attuato il Centro sportivo.	Le decisioni più importanti (conti, investimenti, modifiche) sono sempre subordinate al preavviso dei singoli Comuni.

Uno sguardo al passato: i punti essenziali

- Il Gambarogno si presenta come uno «**spazio intermedio**» tra i poli urbani del Cantone e in quanto tale deve trovare un equilibrio nel gravitare attorno ad essi, pena un isolamento che non sarebbe sostenibile.
- Da più punti di vista l'evoluzione del Gambarogno è strettamente correlata al settore del **turismo**, sia quale opportunità che come fragilità dello sviluppo socio-economico.
- Il turismo si è sviluppato per **dinamiche proprie**, grazie ad una posizione geografica favorevole, più che altro secondo le forme particolari del turismo residenziale [residenze secondarie] e/o indirizzato a persone provenienti prevalentemente dai Cantoni confederati e dalla Germania.
- La **situazione finanziaria** non compromessa offre ancora delle basi per permettere al comprensorio di inserirsi nelle dinamiche evolutive indirizzate allo sviluppo dei poli.
- Il Consorzio PR avrebbe potuto promuovere un discorso pianificatorio e territoriale su **scala regionale** consolidando un'ottica secondo cui gli interessi della Regione sono gli stessi di quelli dei Comuni, anche se non tutti possono concretizzarsi nello stesso luogo (leggi: nello stesso Comune), ma la sua azione è rimasta condizionata dai freni della forma consortile.
- Ciò che ha cercato di fare il Consorzio PR del Gambarogno, senza peraltro che la sua missione possa ritenersi complessivamente esaurita, potrà convergere in una eventuale forma **istituzione sovracomunale futura**.
- L'**Ente turistico** del Gambarogno si è viepiù profilato per un ruolo particolare, assumendo la funzione di interlocutore non solo del turista «di transito» ma – parzialmente e comunque solo per determinati compiti – anche del turista «residente», che soggiorna per relativamente lunghi periodi in case di vacanza.



Contone



Gerra



Magadino



S. Abbondio



Vira



Caviano



Piazzogna



Indemini



San Nazzaro

Gambarogno 2005

P er capire il presente

Come si presenta la situazione attuale? Esiste un equilibrio sufficientemente «stabile» tra le componenti territoriali, socio-economiche e istituzionali-organizzative che caratterizzano il Gambarogno di oggi?

È possibile tracciare un bilancio dello stato e delle tendenze più significative del Gambarogno di oggi attraverso gli elementi-chiave che contraddistinguono la Regione, i cui tratti fondamentali vengono qui schematicamente percorsi nelle rispettive dimensioni territoriale, socio-economica ed istituzionale.

LA COMPONENTE TERRITORIALE NEL GAMBAROGNO DI OGGI

Elementi	Descrizione	Problemi	Rilevanza
Protezione dell'ambiente	Territorio vasto e variegato che assume quasi tutte le variazioni possibili nel nostro Cantone (zona protetta delle Bolle, zone agricole, industriali, commerciali, a riva lago, collinari e montane).	Esistono importanti problemi di tutela ambientale che generano conflitti di utilizzazione e oneri potenzialmente molto significativi (protezione delle rive, gestione dei boschi, pericoli naturali).	Un territorio curato e sicuro costituisce la premessa inderogabile per assicurare il successo delle iniziative turistiche del comprensorio.
Pianificazione del territorio	Il PR intercomunale ha fornito una visione complessiva del territorio ed ha permesso di affrontare diversi temi con incidenza territoriale in un'ottica sovra-comunale.	Non si è riusciti a contenere una tendenza all'edificazione di massa di residenze secondarie, con le conseguenze territoriali e socio-demografiche oggi manifeste; inoltre molti progetti regionali (primo fra tutti quello del porto) non sono (ancora) stati realizzati.	Il PR intercomunale ha consentito l'avvio di un confronto sulla programmazione di una serie di opere di interesse regionale, rimasto però in gran parte fermo all'enunciazione di intenti.
Rive e spazi pubblici	Importantissima porzione di territorio a lago, quasi completamente edificata ad uso privato.	Gli spazi di proprietà pubblica sono limitati; le acquisizioni richiedono procedure molto lunghe e rilevanti oneri finanziari.	Alla luce di tempi e costi, questo ambito va valutato in un'ottica regionale, concentrando le risorse sui progetti con maggior probabilità di successo.
Mobilità	Il comprensorio è segnato in modo radicale dalla linea ferroviaria e dalla strada; esistono collegamenti lacuali e di trasporto pubblico stradale e un'importante rete di sentieri.	Le prospettive ferroviarie non sono chiare; il trasporto pubblico stradale non è risolto; la rete dei sentieri è carente nella fascia bassa a lago; la rete stradale è assai complessa e onerosa.	La sistemazione in corso della strada internazionale Bellinzona-Luino dovrebbe essere l'occasione per riequilibrare gli interessi e le specificità territoriali delle aree attraversate.
Approvvigionamento idrico	Questione oggi risolta solo in misura parziale e con strutture assai dispersive.	Problema, a valenza strategica, sia istituzionale che gestionale.	Il frazionamento non contribuisce all'efficacia e sicurezza complessiva.
Depurazione delle acque	Le infrastrutture di base sono in buona parte realizzate a livello comunale e attraverso un consorzio per il collettore principale.	Pochi: resta il finanziamento e la pianificazione degli interventi residui.	Ambito fortemente regolato, di valenza tecnica ed esecutiva.

LA COMPONENTE SOCIO-ECONOMICA NEL GAMBAROGNO DI OGGI

Elementi	Descrizione	Problemi	Rilevanza
Struttura della popolazione	Particolarità: presenza molto rilevante di una popolazione che non risiede nel territorio per tutto l'anno (residenti in case secondarie per periodi variabili e concentrati).	Provoca un elevato grado di edificazione del territorio, impone alti livelli di infrastrutture per limitati periodi di punta, richiede servizi particolari, contribuisce in maniera limitata a finanziare i costi pubblici e alla vita sociale.	La struttura demografica risulta «sdoppiata» tra «vacanzieri» e abitanti «fissi», due categorie che sollecitano e supportano la collettività in misura e maniera diversa.
Scuola e formazione	Sei sezioni di scuola dell'infanzia, undici di scuola elementare e una sotto-sede di scuola media.	Il mantenimento delle strutture scolastiche presuppone una dinamica adeguata della popolazione.	Implicazioni con scelte di pianificazione del territorio.
Mercato del lavoro	Situazione squilibrata: ci sono più persone occupate che posti di lavoro.	Situazione delicata, tanto più che buona parte dei posti di lavoro ha una valenza fortemente stagionale con un profilo non molto specializzato.	La situazione di squilibrio genera pendolarismo (verso i poli di Bellinzona e Locarno e in misura crescente verso il Sottoceneri).
Frontalierato	Numero limitato, occupati soprattutto nel settore dell'edilizia e dell'industria.	Il valico di Dirinella è di «transito» e non di «approdo» (965 entrate di cui solo 246 lavorano nel comparto).	Relativamente significativo per alcuni Comuni con attività nel secondario.
Infrastrutture e offerta turistica	Offerta diffusa e frazionata.	Salvo il Centro sportivo, mancano i punti di attrazione con forte visibilità regionale.	Dimensione essenzialmente locale, in prospettiva il porto regionale.

LA COMPONENTE ISTITUZIONALE-ORGANIZZATIVA NEL GAMBAROGNO DI OGGI

Elementi	Descrizione	Problemi	Rilevanza
Autonomia	Mediamente sufficiente, con intensità variabile e condizionata anche dalle collaborazioni esistenti.	Sufficiente autonomia per bloccare, ma non ancora sufficiente per proporre e realizzare insieme.	Diversa secondo i Comuni.
Presenza amministrativa sul territorio	Nove cancellerie comunali.	L'accesso ai servizi è molto limitato negli orari, soprattutto nei piccoli Comuni.	Ruolo particolare dello sportello dell'Ente turistico per i non residenti.
Capacità operativa e realizzativa	Autonomia limitata in materia di promozione e realizzazione di progetti.	Per numerosi progetti la capacità operativa dei Comuni è insufficiente.	Diversa secondo i Comuni; in parte subordinata ai limiti dettati del Consorzio PR.
Situazione finanziaria	Complessivamente equilibrata, con situazioni variabili.	Spazi di manovra in diminuzione, soprattutto quanto agli investimenti; critiche le situazioni di Indemini, Contone e Caviano.	Prospettive non particolarmente favorevoli.

Per capire il presente: i punti essenziali

- La **gestione del territorio** costituisce un compito strategico, in particolare per la valenza di premessa alla promozione della principale attività economica: il turismo.
- In una prospettiva di medio-lungo periodo, la struttura istituzionale attuale è inadatta ad affrontare le sfide di cura del territorio: i **problemi del futuro** sono infatti di natura pianificatoria, infrastrutturale e finanziaria e superano tutti in misura più o meno importante la taglia dei singoli Comuni.
- Ma non solo: sono problemi che se affrontati in modo disunito dal comprensorio potrebbero semplicemente **non trovare soluzione**, a causa del rischio di paralisi dato dalla somma di opposizioni puntuali o per interessi locali contrastanti che andrebbero ad aggiungersi a difficoltà procedurali già di per sé assai tortuose.
- L'**esperienza del piano regolatore comprensoriale** sembra provarlo. Infatti, fintanto che le riflessioni in ambito regionale erano svolte sulla base di un piano che era sostanzialmente la somma delle precedenti pianificazioni, non vi sono stati eccessivi attriti. Le tensioni sono poi cresciute con il progressivo passare da un livello di «somma di singoli PR» all'elaborazione del «nuovo PR» con priorità e scelte proprie viepiù svincolate dalle singole realtà comunali.
- Le attività economiche sono relativamente contenute e per lo più fortemente dipendenti dal settore turistico, a sua volta estremamente concentrato nel periodo estivo. Le dinamiche demografiche sono piuttosto deboli, anche in ragione della concorrenza delle residenze secondarie sul mercato immobiliare. Le prospettive di sviluppo del gettito fiscale e quelle di crescita economica non turistica sono oggettivamente piuttosto limitate, anche se vanno rilevati i potenziali presenti a Magadino e Contone. Il quadro socio-economico risulta quindi nel complesso **piuttosto stagnante**.
- La componente istituzionale appare caratterizzata da una **forte staticità**, con un tendenziale declino della capacità operativa e soprattutto da una limitata capacità progettuale. Questa tendenza viene oggi «nascosta» dalla presenza formale sul territorio e dalla progressiva delega di compiti ad enti e consorzi.
- Ne consegue una **diminuzione dell'autonomia reale** dei Comuni. La situazione finanziaria dei Comuni, nel complesso non problematica ma nemmeno particolarmente florida, non permette di compensare i crescenti vuoti di autonomia.
- Il Gambarogno è confrontato a tendenze territoriali e demografiche che possono essere riorientate solo attraverso progetti sovracomunali che richiedono mezzi e capacità oggi non disponibili perché troppo diluiti. L'importante frammentazione istituzionale (non solo fra Comuni, ma anche fra Comuni e Consorzi/Enti) e una atomizzazione degli investimenti rende **di fatto irrealizzabili investimenti e proposte a carattere comprensoriale**.
- Una delle possibilità praticabili a breve termine consiste nell'**utilizzare la leva istituzionale**, orientandosi verso un nuovo assetto che attivi una dinamica ora assente e serva da stimolo ad una progettualità indirizzata allo sviluppo socio-economico della Regione.

E costruire il futuro

Quali scenari si possono prospettare per il futuro? Quali riforme istituzionali privilegiare per affrontare al meglio i problemi e le sfide cui è confrontato il Gambarogno?

Sulla base della situazione e delle tendenze emerse dall'analisi si possono individuare percorsi e modalità di riforma che, facendo leva sulla componente istituzionale, conducono a proporre una nuova strutturazione del comprensorio.

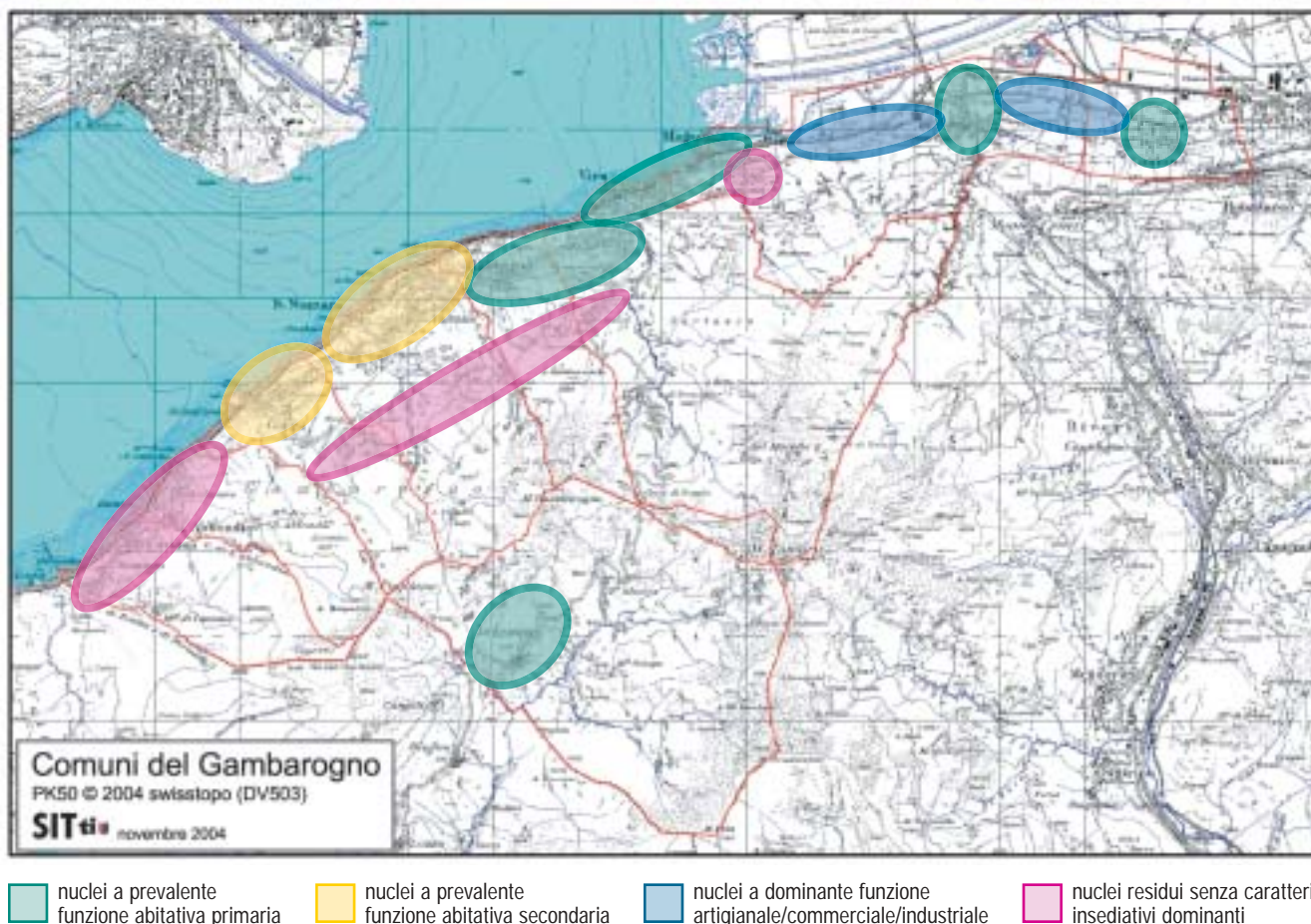
Come punto di partenza si propone una lettura del territorio che individua nel Gambarogno 12 zone indipendenti dai confini degli attuali Comuni, chiaramente identificabili per le loro specificità territoriali e socio-economiche. Questa suddivisione in zone, detti «nuclei funzionali», presenta le seguenti caratteristiche:

I nuclei funzionali del Gambarogno

	morfologia	dimensione	accessibilità	uso del suolo	tipo di popolazione	popolazione (stima)	attività produttive	mobilità
Contone	piano	piccola	buona	abitazione	residenti	700		in uscita
Contone Piano	piano	vasta	buona	industria commercio	lavoratori	30	primario secondario terziario	in entrata
Quartino	piano	media	buona	abitazione	residenti	900		in uscita
Magadino Piano	piano	vasta	buona	industria commercio svago	lavoratori turisti	170	primario secondario terziario pubblico	in entrata
Orgnana	collina	piccola	sufficiente	abitazione	residenti turisti	300		in uscita
Magadino-Vira	riva	media	buona	abitazione	residenti turisti	600	turismo	entrata e uscita
Piazzogna-Fosano	collina	vasta	media	abitazione	residenti turisti	600	(turismo)	in uscita
San Nazzaro - Alabardia - Vairano	riva collina	vasta	media	abitazione	residenti turisti	600	(turismo)	in uscita
Gerra (Riva e Ronco)	riva	media	media	abitazione	turisti residenti	300	turismo	in entrata
Monti (Gerra e Fosano)	monti	vasta	bassa	abitazione svago	residenti secondari	50		
Ranzo - Scaiano - S. Abbondio - Caviano	riva collina	media	media	abitazione	residenti turisti	300	turismo	in uscita
Indemini	monti	vasta	sufficiente	abitazione agricoltura	residenti turisti	50	primario turismo	in entrata

Partendo dalle caratteristiche rilevate qui sopra questi comparti territoriali possono essere raggruppati secondo criteri di affinità in 4 tipologie (o gruppi) con specificità proprie. Queste determinano un diverso (potenziale) bisogno di servizi pubblici e un (potenziale) orientamento degli investimenti secondo priorità comprensoriali, e non più solo locali. I quattro tipi di nuclei presenti nel Gambarogno, con i rispettivi bisogni e particolarità, sono così contraddistinti:

Gruppo 1: Nuclei a prevalente funzione abitativa residenziale primaria/permanente con una dimensione minima indicativa di 500 abitanti	
<p>CONTONE (abitativo primario)</p> <hr/> <p>QUARTINO (abitativo primario)</p> <hr/> <p>MAGADINO-VIRA (abitativo primario)</p> <hr/> <p>PIAZZOGNA-FOSANO (abitativo primario)</p> <hr/> <p>INDEMINI (abitativo primario, con connotazione turistica)</p>	<p>Necessità - ipotesi di presenza di istituzioni locali presenza locale di servizi di cancelleria tradizionali regolarmente accessibili per tutta la settimana</p> <p>Ipotesi sulle priorità di investimento urbanizzazione, mobilità, edilizia pubblica (scuole, svago, spazi d'incontro, strutture sanitarie e sociali d'appoggio, spazi per i servizi tecnici) e offerta di spazi qualificati per la residenza primaria</p>
Gruppo 2: Nuclei a prevalente connotazione abitativa secondaria/temporanea	
<p>SAN NAZZARO - ALABARDIA - VAIRANO (abitativo misto, con connotazione turistica)</p> <hr/> <p>GERRA (abitativo secondario, con forte connotazione turistica)</p>	<p>Necessità - ipotesi di presenza di istituzioni locali servizi comunali, con finalità turistiche, rafforzati dall'Ente turistico, durante l'alta stagione</p> <p>Ipotesi sulle priorità di investimento infrastrutture di supporto al turismo (aree attrezzate a lago e in collina, percorsi pedonali, spazi per manifestazioni, porti, ecc.)</p>
Gruppo 3: Nuclei a connotazione artigianale/commerciale/industriale dominante	
<p>CONTONE PIANO (industriale commerciale)</p> <hr/> <p>MAGADINO PIANO (industriale commerciale svago)</p>	<p>Necessità - ipotesi di presenza di istituzioni locali sportello unico di servizio con profilo specializzato</p> <p>Ipotesi sulle priorità di investimento infrastrutture di urbanizzazione generale e mobilità</p>
Gruppo 4: Nuclei residui senza caratteristiche insediative dominanti e con dimensione inferiore a 500 residenti	
<p>ORGNANA (abitativo secondario)</p> <hr/> <p>MONTI (GERRA E FOSANO) (abitativo secondario)</p> <hr/> <p>RANZO - SCAIANO - S. ABBONDIO - CAVIANO (abitativo misto con forte connotazione turistica)</p>	<p>Necessità - ipotesi di presenza di istituzioni locali valutare forme specifiche secondo criteri innovativi, quali lo sportello itinerante (e/o a termine quello virtuale) o di una squadra esterna flessibile</p> <p>Ipotesi sulle priorità di investimento da valutare a seconda delle situazioni</p>



Per valutare la possibile / auspicabile evoluzione delle istituzioni di oggi occorre partire dall'assunto che **il ruolo della componente istituzionale deve essere di sostegno e supporto allo sviluppo e non costituire un vincolo**, come spesso avviene, alla presa di decisione, all'attuazione di interventi e – infine – alla crescita.

In un territorio variegato e ricco come quello del Gambarogno è sempre più necessario **consolidare e promuovere gli specifici orientamenti presenti nel comprensorio** (le specialità funzionali dei 12 nuclei), eliminando per quanto possibile gli ostacoli e i vincoli di inefficienza (dal profilo dei costi, dei tempi, della qualità o della capacità di sviluppo).

Come fare? Constatato come la capacità decisionale e realizzativa è limitata, almeno per una parte dei Comuni, anche a causa della forte frammentazione comunale e che è proprio questa capacità ad essere sempre più decisiva per determinare le prospettive di crescita, **la riorganizzazione istituzionale si pone come tema ineludibile e centrale**.

Ma come definire i nuovi confini, quelli che meglio consentono di valorizzare il comprensorio e di perfezionare una nuova visione regionale? Dai risultati dell'analisi emergono alcuni elementi di valutazione. In particolare, **confrontando diverse ipotesi di scenari risulta che ogni ipotesi di suddivisione in più entità comporta una riduzione dei vantaggi dello scenario «Comune unico» senza proporre di nuovi**. Da una parte, infatti, la dimensione territoriale e demografica non assicura particolari vantaggi rispetto alla variante unitaria. Dall'altra, il passaggio dall'attuale situazione ad una con più Comuni comporterebbe per la popolazione l'identica gestione del cambiamento (il «distacco dal campanile») come nel caso del Comune unico.

Lo scenario «Comune unico»

Profilo

Ipotesi di raggruppamento dei 9 Comuni, che costituiscono un comprensorio delimitato in buona parte da confini naturali (confine di Stato, spartiacque tra Sopra- e Sottoceneri) ed equilibrato per quanto riguarda la presenza di attività economiche sul territorio.

Proprietà

Dimensione di rilevanza cantonale sia in termini di popolazione che di territorio; dal profilo operativo crea le premesse per una gestione maggiormente professionalizzata e una accresciuta capacità di progettazione e gestione di progetti di investimento regionali; permette la gestione diretta e l'integrazione – con i relativi vantaggi istituzionali e operativi – di ambiti di chiara valenza regionale (infrastrutture, PR, scuole, sicurezza, servizi al turismo ecc.) che oggi possono essere affrontati solo nell'ambito di consorzi o associazioni.

Caratteristiche

Popolazione	4'590 abitanti (12° nel Ticino di oggi)
Posti di lavoro 2001	1'831 addetti (16° nel Ticino di oggi)
Superficie	5'189 ettari (15° nel Ticino di oggi)
Risorse fiscali 2002	12.2 milioni di Fr. (16° nel Ticino di oggi)
Dipendenti al 31.12.2002	35.15
- amministrazione comunale	20.90
- squadra esterna	13.25
- polizia	1.00
Quartieri	12 nuclei funzionali
Scuole (anno 2002/2003)	Istituto scolastico unico
- dell'infanzia	6 sezioni
- elementari	11 sezioni
Servizi propri	Acqua potabile (azienda municipalizzata) Centro sportivo Porto regionale (SA a partecipazione comunale)
Servizi condivisi / Consorzi	Casa per anziani
Collaborazioni «abrogabili»	Consorzio PR, Consorzio Centro scolastico, Associazione dei Comuni, ev. Consorzio depurazione acque (esterni Cadenazzo e Locarno), ev. Consorzio Piazza di tiro (esterno S. Antonino) e diverse convenzioni (p.e. scuola, pompieri, rifiuti)

Aspetti finanziari

È possibile fornire solo indicazioni di indirizzo, infatti gli affinamenti dipendono anche dalle scelte sul livello dei servizi e sugli investimenti.

spese correnti	18.4 mio Fr.	di cui 2.4 mio per ammortamenti amministrativi (tasso 8%, oggi 6%)
fabb. da coprire con le imposte moltiplicatore aritmetico	8.4 mio Fr.	posto anche aiuto in base alla LPI nella media cantonale
investimento lordo/anno	4.5 mio Fr.	posto autofinanziamento 70% e sussidi del 20%

Appare quindi in prima battuta verosimile che l'applicazione di un moltiplicatore politico dell'80% consenta di chiudere in pareggio la gestione corrente, generando un autofinanziamento di 2.4-2.8 milioni di Fr. e consentendo di investire annualmente circa 4.5 milioni.

Il quadro cantonale

a cura della Sezione degli enti locali

Un cambiamento necessario

L'azione dell'autorità cantonale volta alla riforma e al rafforzamento dell'ente comunale non può prescindere dal fattivo coinvolgimento e dalla partecipazione degli amministratori locali. Anche nel caso del Gambarogno, il Cantone promuove e supporta pertanto studi e informazione con l'obiettivo di avviare la riflessione sulla necessità di un cambiamento per la cui attuazione è ricercata l'iniziativa e la collaborazione di tutti.

...per una nuova politica comunale

L'appropriazione delle conclusioni emerse dallo studio e la conseguente impostazione di una strategia di sviluppo orientata a livello comprensoriale, potranno contribuire a porre le basi per un processo politico volto ad avviare una nuova politica comunale, un nuovo modo di fare politica a livello locale, con strumenti ed obiettivi aggiornati alla realtà e alle sfide odierne. Per attuare un tale processo di rigenerazione del ruolo dell'Ente locale il Cantone necessita della collaborazione di tutte le parti.

...che sancisca una nuova missione del Comune

Nel contesto di oggi, il nuovo ruolo del Comune non può essere che quello di farsi capofila nello sviluppo regionale, inteso come strategia e attuazione di misure di promozione economica al di là delle sole infrastrutture di base. Una nuova politica comunale deve sostituirsi alla delega (di fatto) di questo compito all'autorità superiore o ad enti terzi (consorzi ecc), come spesso il caso anche nel Gambarogno.

...con una scelta responsabile

Agli amministratori compete la responsabilità di farsi parte attiva nell'avvio di questo nuovo ciclo / indirizzo, che per sua stessa definizione non può innescarsi senza stimoli dal basso. Questa responsabilità include quella rispetto all'inazione e al rinvio ad oltranza di ogni soluzione.

...indirizzata allo sviluppo regionale

La partecipazione attiva dei poteri locali permetterà di individuare al meglio le modalità operative e gli obiettivi strategici e attuativi dello sviluppo regionale, nonché di diffondere l'informazione e coinvolgere la società civile in generale in tutto il processo.



Bolle di Magadino